

MIGRA - DROITS

Migrazioni, lavoro dignitoso e diritti sociali



RELAZIONE FINALE

Luglio 2018

**Progetto finanziato dalla Regione Marche - LR 9/2002 - DGR 1546 /2016-
DDPF 365/2017**

1. ATTIVITÀ SVOLTE

R1.1 Incontri preparatori con i principali stakeholder

Sede: Rabat; Casablanca

Data: secondo semestre 2017

La preparazione delle attività è iniziata nel secondo semestre del 2017, periodo durante il quale lo staff di ISCOS Marche si è dedicato:

- alla raccolta e allo studio di documenti utili a inquadrare il fenomeno dell'immigrazione in Marocco principalmente dai Paesi dell'Africa Subsahariana (ma non esclusivamente, si veda il fenomeno delle lavoratrici domestiche dalle Filippine)
- alla valutazione dei bisogni formativi dei partner locali, in modo particolare delle organizzazioni sindacali locali
- all'identificazione degli obiettivi formativi e dei principali contenuti da trattare nel corso degli incontri previsti dal piano di attività.

Un piano formativo e un sommario dello studio sono stati poi inviati per approvazione ai tre sindacati dell'UMT, della UGTM e della CDT, i quali hanno concordato sulla volontà di focalizzare l'attenzione sulle seguenti tematiche:

- la strategia nazionale del Marocco in materia di immigrazione e asilo;
- le convenzioni internazionali e bilaterali esistenti tra Marocco, paesi UE e paesi di origine dei lavoratori immigrati in Marocco;
- i dati sull'immigrazione in Marocco;
- la condizione dei lavoratori migranti in Marocco, gli attori coinvolti, i servizi di accompagnamento e le misure per l'accesso al lavoro dignitoso;
- il ruolo dei sindacati marocchini nella promozione e tutela dei diritti dei lavoratori immigrati.

R1.2 Focal Group in Marocco sul tema “Migrazioni, lavoro decente e diritti sociali”

Durata: 2 giorni

Sede: Rabat

Data: 16/17 Febbraio 2018

L'attività ha favorito il coinvolgimento di un ampio ventaglio di attori locali, promuovendo un dialogo allargato sui temi di interesse del progetto. Nel corso degli incontri, i referenti di progetto hanno illustrato ai differenti soggetti gli obiettivi, sensibilizzando alla tematica e contribuendo a creare un clima favorevole alla soluzione dei problemi. Gli incontri con le associazioni di immigrati, in particolar modo l'Organisation du travail- section migrantes, ha consentito un'analisi dei bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici provenienti dai paesi dell'Africa sub sahariana. L'esperienza dei mediatori di ANOLF e dei delegati sindacali delle Federazioni Cisl in Italia ha permesso di impostare le linee guida per gli incontri. Come risultato di questo percorso, un primo momento di discussione sui temi della migrazione e del lavoro decente é stato realizzato a Rabat (Marocco) il 16 e 17 Febbraio 2018 grazie alla partecipazione di un vasto network di attori e istituzioni locali e internazionali:

- CESE Consiglio economico, sociale e ambientale del Marocco
- UMT Unione Marocchina del Lavoro
- UGTM Unione Generale dei Lavoratori del Marocco
- CDT Confederazione Democratica del Lavoro
- Organizzazione internazionale per le migrazioni, Marocco (IOM)
- Ministero per i Marocchini residenti all'estero e gli affari migratori (MCMREAM)
- Ministero del lavoro e dell'inserimento professionale (MTIP)
- Agenzia nazionale per la promozione dell'occupazione e delle competenze (ANAPEC)
- Fondazione Orient Occident (FOO, associazione marocchina)
- Associazione marocchina per la promozione delle piccole imprese (AMAPPE, associazione marocchina)

L'incontro é stato orientato a mettere in luce buone pratiche e modelli di lavoro esistenti, con particolare attenzione ai progetti realizzati negli ultimi anni in Marocco da attori nazionali e internazionali e sulle sinergie esistenti (ad esempio, il Ministero Marocchino delle Migrazioni sta già lavorando in stretta collaborazione con l'OIM, mentre la stessa OIM sta conducendo diversi progetti sul reclutamento etico in collaborazione con l'Associazione delle imprese marocchine). L'esperto locale ha poi tentato di fornire una lettura integrata delle principali questioni discusse e dei principali problemi emersi, al fine di consentire ai partecipanti di acquisire una visione globale dei fenomeni di migrazione dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Africa subsahariana verso (e attraverso) il Marocco.

R2.1 Percorso di accompagnamento tecnico

Durata: 1 giorno

Sede: Rabat

Data: 23 Marzo 2018

Il seminario del 16 e 17 Febbraio 2018 é stato seguito da un incontro di approfondimento, realizzato il 23 Marzo 2018 nella sede del CESE di Rabat (Marocco) con un gruppo ristretto di sindacalisti provenienti dai tre maggiori sindacati marocchini,

L'incontro è stato finalizzato a contribuire alla produzione dello studio su "Migrazioni, lavoro dignitoso e diritti sociali" soprattutto nelle parti relative al ruolo e alla prospettiva del sindacato marocchino rispetto alla promozione e protezione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici immigrati/e.

R3.1 Missione in Marocco dall'Italia

Durata: 3 giorni

Sede: Rabat

Date: 19-22 aprile 2018

Alla missione hanno partecipato i rappresentanti sindacali di Filca Cisl (edilizia), Fim Cisl (metalmecanica) e Femca Cisl (tessile e chimica). Un impegno imprevisto ha impedito la partecipazione del rappresentante della Fai Cisl (agricoltura ed alimentari).

Nel corso della missione, i partecipanti si sono confrontati con i sindacalisti marocchini, esperti e referenti dell'associazionismo marocchino e migrante, referenti delle istituzioni e del mondo delle imprese, con l'obiettivo di acquisire una migliore conoscenza del contesto marocchino e stabilire legami positivi di collaborazione e scambio con gli attori locali.

Durante la missione i sindacalisti italiani hanno partecipato all'attività R3.2 Seminario di diffusione e sensibilizzazione in Marocco e ad incontri con i singoli rappresentanti dei sindacati e con gli esperti. In particolare il 21 aprile hanno incontrato il Segretario Generale della sezione immigrati del sindacato Marocchino dell'ODT, Sig. Franck Iyanga, presso la propria sede.

R3.2 Seminario di diffusione e sensibilizzazione in Marocco

Durata: 1 giorno

Sede: Rabat

Data: 20 aprile 2018



Il Seminario di validazione dei risultati dello studio su “Migrazioni, lavoro dignitoso e diritti sociali”, con le delegazioni dei tre sindacati dell’UMT, dell’UGTM e della CDT è stato un momento di confronto tra sindacati, associazioni, istituzioni e organismi internazionali sui risultati del progetto e sulle prospettive per il Marocco in materia di migrazioni, qualità del lavoro e lavoro dignitoso, diritti sociali, reti transnazionali e dialogo a livello dei paesi del Mediterraneo .

E' stato strutturato in:

- una sessione introduttiva plenaria, per sintetizzare le attività svolte e i risultati raggiunti dall'inizio del progetto SOLID
- due tavoli di discussione:
 - Asse I, qualità del lavoro e sfruttamento. Interim e nuove forme di impiego. Per chiarire i principali problemi e i temi legati al lavoro e finalizzare lo studio dell'esperto locale M. Mohammed Tariq
 - Asse II, Migrazione, lavoro dignitoso e diritti sociali, per finalizzare la guida per i sindacalisti e chiarire la visione dei tre sindacati coinvolti
- una sessione finale di scambio di esperienze e valutazione dei risultati

La delegazione della CISL Marche ha offerto un contributo al seminario, illustrando le differenze esistenti e le similarità tra Italia e Marocco e aggiungendo spunti di riflessione sulla base delle esperienze italiane ed europee.

R3.3 Conferenza di diffusione e sensibilizzazione in Italia

Durata: 1 giorno

Sede: Ancona

Data: 21 giugno 2018

Alla conferenza ha partecipato una delegazione marocchina composta da 4 sindacalisti e dall'esperto sulle migrazioni:

Franck Iyanga, ODT, Nizar Nasri, CDT, Lahna El Kachcach, UMT, Lahsen Hansali, UGTM e Mustapha Azaitraoui, docente di Geografia umana dell'Università di Kourigba.

La conferenza è stata divisa in due parti. La prima parte si è svolta al mattino, ed è stata orientata a garantire una diffusione delle esperienze e dei risultati delle attività svolte in Marocco tra i sindacalisti e gli operatori dell'Anolf Marche. I sindacalisti marocchini ed italiani hanno evidenziato i punti di forza e di debolezza dell'azione sindacale di tutela dei diritti dei lavoratori migranti. E' emerso come in entrambe le realtà l'irregolarità, la mancanza di documenti legali esponga i lavoratori allo sfruttamento e all'assenza di tutele sociali e sanitarie.

Durante la pausa la delegazione marocchina ha visitato gli uffici che offrono servizi ai lavoratori migranti, ai richiedenti asilo e ai rifugiati: lo sportello Inas, lo sportello Anolf, i corsi di italiano.





La seconda parte ha favorito una riflessione pubblica condivisa sull'esperienza marchigiana in materia di protezione e promozione dei diritti dei lavoratori migranti, con una attenzione particolare alle criticità maggiori e alle fasce di lavoratori stranieri più vulnerabili (cfr. agricoltura ed edilizia).

E' stato convocato il Comitato Esecutivo della Cisl Marche, che riunisce tutto il gruppo dirigente marchigiano, aperto per l'occasione agli invitati esterni: operatori dell'Anolf e di altre associazioni che operano nell'accoglienza nelle Marche, e semplici cittadini.

Durante la conferenza è stato presentato lo studio "Migration, travail décent et droits sociaux au Maroc: Guide destiné aux syndicats et aux travailleurs migrants", curato da Mustapha Azaitraoui (allegato in cd-rom).

La conferenza è stata anche l'occasione per rilanciare la campagna "SOS caporalato", della Fai Marche: si tratta di un numero verde dedicato alle segnalazioni di sfruttamento in agricoltura, che sta ricevendo, purtroppo, denunce anche dalle Marche e più in generale da tutta Italia.

Infine, è stato proiettato il film "My name is Adil", di Adil Azzab. Il lungometraggio, girato tra le campagne marocchine e Milano, presenta la storia vera di un ragazzo fuggito dal Marocco per inseguire il padre emigrato in Italia, un paese che scopre essere diverso da quello immaginato, ma che gli permette di crescere e formarsi fino alla decisione di tornare in Marocco alla scoperta delle proprie radici.

L'evento ha registrato la partecipazione di circa 60 persone, ed ha avuto una buona copertura mediatica, ottenendo l'apertura del tg serale di Raitre regionale del 21 giugno e un altro servizio il 23 giugno. E' stato inoltre realizzato un servizio per "Focus Lavoro", il settimanale di approfondimento trasmesso da Etv Marche.

2. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELL'INTERVENTO

Risultato 1 Rafforzamento delle competenze dei sindacati marocchini in materia di migrazioni (diritti dei lavoratori migranti, rotte migratorie, convenzioni internazionali, reti del traffico, fenomeni di sfruttamento in Marocco e in Europa, con una specifica relativamente all'Italia)

Le attività del progetto arricchiscono quelle del progetto europeo "Solid - Pilot Project for the Promotion of Social Dialogue in the Southern Mediterranean Neighborhood" - Contract No. ENI/2015/372-042. Il progetto, in corso, ha una durata triennale e ha realizzato un percorso di formazione con approfondimenti su migrazione e lavoro dignitoso, accordi transazionali, sfruttamento dei lavoratori.

Con il progetto della Regione Marche è stata aggiunta una dimensione di confronto con la realtà italiana, più precisamente con quella marchigiana. Un valore ulteriore è stato dato dal coinvolgimento di persone marocchine emigrate nelle Marche che attualmente si occupano di assistenza ai migranti e sono rappresentanti sindacali in Italia.

Il confronto con il sindacato italiano ha permesso ai sindacalisti marocchini di vedere da vicino un diverso modello organizzativo, che sicuramente potrà dare spunti per interventi nella realtà marocchina.

Da parte italiana, segnaliamo come rafforzamento delle competenze la "scoperta" di una convenzione delle Nazioni Unite, la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990), unico caso di convenzione ratificata dai paesi del sud ma da nessuno dei paesi del nord (qui la situazione attuale: https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg_no=IV-13&chapter=4&clang=_en). Questa convenzione potrebbe costituire la base giuridica per un'azione più efficace di tutela dei migranti.

Risultato 2 Elaborazione di strumenti, standard e modelli di intervento per la protezione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici immigrati/e dall’Africa sub sahariana in Italia e in Marocco, attraverso un approccio di sistema che veda alleati sindacati, società civile, istituzioni e componente datoriale.

Il percorso progettuale ha prodotto la guida “Migration, travail décent et droits sociaux au Maroc: Guide destiné aux syndicats et aux travailleurs migrants”, curato da Mustapha Azaitraoui. Il documento è stato preparato e discusso nel corso dei mesi da tutti gli stakeholder coinvolti, sia marocchini che italiani.

Risultato 3 Creazione di reti di scambio e confronto tra parti sociali, associazioni, enti e istituzioni dell’Italia e del Marocco, in un ottica di co-sviluppo e valorizzazione della diaspora marocchina Italia.

Al termine del progetto, si registrano due linee di azione.

La prima riguarda le attività congiunte tra sindacati di categoria in specifici settori. In particolare sono state individuate i settori agricolo ed edilizio come emergenze di intervento per la tutela dei lavoratori migranti, sia in Italia che in Marocco.

La seconda linea è il coinvolgimento della diaspora marocchina in Italia, che oltre ad essere un elemento di integrazione per gli immigrati in Italia, può svolgere il ruolo di stimolo e di sostegno, anche in modo critico, alle iniziative realizzate in Marocco.

Sono in fase di preparazione richieste di finanziamento su questi temi a fondazioni private.

3. IMPATTO IN TERMINI DI REALE CONTRIBUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA, SOCIALE E CULTURALE DEI TERRITORI INTERESSATI

I territori interessati dal progetto sono due: il Marocco e la regione Marche.

Per il primo territorio siamo consapevoli che i problemi affrontati sono molto complessi e richiedono soluzioni articolate. Il nostro approccio è di rafforzare una componente del dialogo sociale, quella dei lavoratori, affinché svolga appieno il proprio ruolo di autotutela. Il lavoro è uno dei canali principali di integrazione. Diventare rappresentante sindacale per un immigrato significa assumere un ruolo sociale importante di riferimento, ed è certamente un ottimo segnale di integrazione nella società. Per questo si ritiene che aver mostrato percorsi di sviluppo ed esperienze realizzate di integrazione possa avere un impatto positivo sui processi di gestione del fenomeno. Inoltre le testimonianze dei connazionali emigrati hanno permesso di superare più agevolmente le barriere culturali.

Per il territorio marchigiano l'impatto è su un duplice piano.

Da un lato aumenta la comprensione della provenienza di una delle comunità più numerose sul nostro territorio, e della complessità del fenomeno migratorio attuale. I movimenti intra-africani sono più numerosi e importanti di quelli che dall'Africa vanno verso l'Europa, ma questo concetto è poco conosciuto.

Dall'altro nel presentare la propria esperienza, insieme ai marocchini che da anni vivono in Italia, è stato possibile valutare i propri modelli mentali e di intervento e acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo.

Un indicatore dell'impatto sarà il proseguimento della collaborazione e le future iniziative che verranno realizzate.